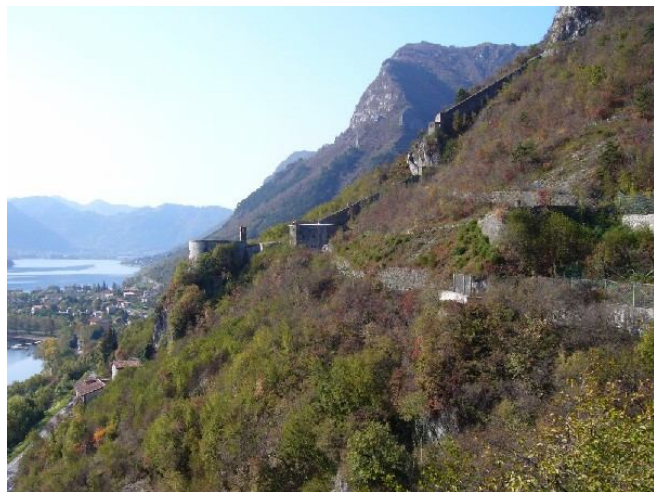


Età veneziana

Dall'anno 1426 all'anno 1796

La Serenissima, negli anni durante i quali dominò su questa parte del territorio bresciano, riorganizzò ed ammodernò più volte il sistema difensivo della città, di Brescia come di altre, e dei confini dei suoi domini di terraferma. Nel 1450 il conte Giovan Francesco Martinengo da Barco, un valido ingegnere militare, ufficiale nell'esercito della Serenissima, fu incaricato dal governo veneto di ristrutturare la Rocca d'Anfo per farne un valido baluardo difensivo dei suoi nuovi territori. Obbedendo agli ordini egli progettò e poi realizzò una radicale ristrutturazione della Rocca d'Anfo che divenne così una cortina fortificata che iniziava dalla riva del lago e si poggiava sul crinale della montagna risalendone i fianchi fino a raggiungere l'ingresso della “ Strada del Soccorso ”, circa 200 metri più in alto. La nuova struttura era articolata in quattro distinti settori, ciascuno dei quali in grado di fronteggiare un eventuale attacco nemico in modo abbastanza autonomo. Una ricca documentazione, custodita negli archivi veneziani, a corredo della quale vi sono anche delle interessanti mappe, testimonia gli interventi edilizi che furono eseguiti sulla fortificazione durante il tempo che la Serenissima dominò questa zona. Secondo alcuni studiosi già dal termine dei lavori fu subito palese l'inadeguatezza della Rocca d'Anfo alla sua funzione militare. Invece, al contrario, era un ottimo punto doganale, perchè vi era un buon traffico di merci, nonché di viaggiatori, che transitavano attraverso la Valle Sabbia. Inoltre è fuori discussione che i funzionari ed i soldati veneziani del presidio da qui potevano facilmente controllare il confine e raccogliere delle informazioni sui territori vicini. Nel 1490, in conseguenza al diffondersi dell'uso delle bombarde come arma d'attacco e d'assedio, nella roccaforte valsabbina furono eseguiti importanti lavori di adeguamento. La Rocca d'Anfo è l'esempio di costruzione difensiva extraurbana che fu ripetutamente aggiornata allo scopo di mantenerla efficiente ed al passo con i tempi. La fortificazione valsabbina, tra il 1509 ed il 1516 fu teatro di molti assedi, scontri, combattimenti, fu anche saccheggiata e data alle fiamme, infatti, per alterne vicende, fu attaccata da diverse truppe, fu persa e poi riconquistata più volte dai suoi contendenti ed ebbe quindi il suo periodo forse più fulgido, ma anche il più amaro. Questi avvenimenti avevano evidenziato che la roccaforte non era molto valida a difendere il confine perciò i veneziani, dopo averla riconquistata, la ristrutturarono drasticamente rafforzandola; era il 1516. Una prova che i lavori eseguiti furono validi e determinanti per accrescere la sua validità come fortificazione difensiva del confine si ebbe nel novembre del 1526, quando il condottiero germanico Georg von Frundsberg, che al comando dei suoi 18.000 Lanzichenecchi era in marcia dalla Germania verso Roma, pur avendo l'esigenza di raggiungere rapidamente la Pianura Padana passando dalla Valle Sabbia, preferì evitare di attaccare l'agguerrita fortificazione. Negli anni seguenti la guarnigione militare della fortificazione valsabbina fu gradualmente ridimensionata e quando, nel 1704, le truppe imperiali austriache l'attaccarono, la conquistarono facilmente. In un secondo tempo i veneziani la riconquistarono, ma la storia secolare della Serenissima, di Venezia, che da secoli era la capitale mondiale dei commerci e dell'arte, anche se sempre



coinvolta in lunghe e sfibranti guerre,olgeva ormai al termine. I governanti veneziani da molto tempo avevano perso le capacità di ben governare sui loro domini della terraferma, ed anche su quelli marittimi, ed inoltre non avevano neppure tenuto conto dei cambiamenti politici avvenuti in Europa. La Francia e l'Austria, in tempi diversi, avevano cercato di allearsi con Venezia, ma il governo veneto non accettò le loro proposte. La legislazione della Serenissima non si era evoluta, perché i suoi governanti non si erano mantenuti al passo con i tempi che cambiavano ed una situazione così poteva portare solo al disastro, ed infatti è quello che inevitabilmente accadde.